



(1) A Campobasso la Terza giornata dell'Economia

Sotto la lente statistica le possibilità di ripresa

di FRANCESCO TULLIANI

CAMPOBASSO — Il Molise potrebbe avere i numeri necessari per intradarsi verso uno sviluppo di prospettiva, ma le positività riscontrate dai dati devono essere sostenute e «governate» in maniera adeguata ed efficace: valorizzare i «pro» e limare i «contro». Dai numeri forniti dalla Camera di Commercio di Campobasso (analizzati insieme all'Istituto Tagliacarne) durante la Terza Giornata dell'Economia si evince innanzitutto l'andamento positivo della natalità delle imprese (saldo iscrizioni/cessazioni a +226 ma, come si evince dal grafico in alto, con un dato più favorevole ad Isernia). In secondo luogo è significativo notare il «peso» sia numerico che di ricchezza prodotta dei vari comparti: qui c'è una discrasia tanto rispetto ai comparti (l'agricoltura è molto più presente numericamente in provincia di Campobasso) quanto al Valore Aggiunto, dove a fare la parte del leone sono i Servizi (60,3% di occupati, 37,5% di imprese e 72,4% di Valore aggiunto in provincia di Campobasso; 67,7% di occupati, 46,4% di imprese e 73,1% di V.A. in quella di Isernia). Tra i sottocomparti dei Servizi il Molise si distingue per una presenza notevole di occupazione e di ricchezza prodotta dalla Pubblica Amministrazione. Proprio il ruolo del «pubblico» è stato al centro di molti passaggi

durante la Giornata dell'Economia. Nel seminario tenuto a Campobasso erano presenti l'assessore regionale al Bilancio Gianfranco Vitagliano, il presidente della Ccfaa Paolo di Laura Frattura, il Prof. Massimo Bagarani dell'Università del Molise e la dott.ssa Marianna Tartaglia, dell'Ufficio Studi Ccfaa, che ha avuto l'onere di illustrare le tavole con gli indicatori macroeconomici più significativi a livello regionale. Il ruolo della programmazione è stato richiamato da Vitagliano: «La programmazione deve essere fatta in base alle necessità del Molise, non alle richieste particolari dei sindacati o degli amministratori locali; per fare questo si ha sempre bisogno di dati aggiornati e di azioni che siano rapide e calzanti». I tempi «di reazione» della burocrazia, infatti, sono stati additati come uno dei veri limiti (oltre alle infrastrutture, naturalmente) ad uno sviluppo più veloce. La richiesta di rapporto più diretto tra economia e politica è stato richiesto anche dal Presidente Ccfaa di Laura Frattura: «Solo un tavolo comune, ferma restando la conoscenza più rapida possibile dei dati, ci darà la possibilità di andare al di là delle statistiche, per favorire l'interpretazione e quindi metterle in campo misure in grado di essere efficaci». Infine sulla distribuzione territoriale dei gruppi d'impresa (grafico in basso), viene messa in rilievo la netta prevalenza in provincia di Isernia di questa tipologia di rapporti tra soggetti economici.

(2) Bagarani: «Qui c'è l'opportunità di puntare su distretti, filiere e prodotti tipici di alta qualità»

CAMPOBASSO — Dai dati sull'economia regionale si evince l'idea di un Molise, come al solito, un po' «ibrido», lontano dal Centro Nord quanto dal sonnecchioso e poco dinamico Sud.

Ma è proprio in questo momento che l'economia regionale è posta dinanzi ad un bivio: «si è di fronte alla possibilità di divenire più fortemente competitivi oppure di assistere ad una regione che "si siede su se stessa" e perde questa occasione». Così si è espresso durante la 3ª Giornata dell'Economia che si è tenuta presso la CCIAA di Campobasso il Prof. Massimo Bagarani, docente dell'Università del Molise, presente in veste di esperto di Politica economica durante la mattinata di lavoro.

«Dalla sua il Molise ha un tasso imprenditoriale elevato - ha detto Bagarani nel suo intervento conclusivo -. Basti pensare che una famiglia su cinque ha un imprenditore, dato che sale a una famiglia su tre se consideriamo gli imprenditori agricoli, anche piccolissimi. Questi sono numeri che distinguono la regione rispetto al Sud e che la pongono di poco al di sopra dei dati nazionali. Ma il limite è che vi sono moltissime imprese di piccolissime dimensioni e quelle grandi, pur poche in valori assoluti, sono comunque in numero rilevante rispetto alla popolazione».

La soluzione per ottimizzare questo rapporto, in sintesi, viene suggerita e supportata dallo stesso Prof. Bagarani: «Fare gruppo è di-

venuta praticamente una necessità». Si tratta di una aggregazione che non sia verticistica, bensì di carattere di «distretto» o di «filiera». E aggiunge: «In un discorso del genere non viene messa in discussione la concorrenza, che rimane, ma viene introdotta la cooperazione, cioè il mettersi in rete» e in un certo senso contare di più. In pratica la domanda, così come l'offerta regionale è piccola, ma di alta qualità: ciò facilita scenari in cui si può mettere in rete un prodotto tipico di altissima qualità, magari con un marchio riconosciuto, e le prospettive cambiano.

«Anche in questo caso la politica economica può fare molto - dice Bagarani -, sia sulle piccole imprese che sulle eventuali leader».

F.T.



IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Principali dati sulle imprese del Molise

	Imprese registrate	Imprese attive	Saldo Iscr.-Cess.	% imprese artigiane	% soc. capitale	% soc. persone	% ditte individuali	% imprese "in rosa"
Campobasso	27.914	25.526	97	20,1	8,3	10,9	77,8	30,5
Isernia	8.775	7.730	129	23,5	14,4	13,1	69,3	31,8
Molise	36.689	33.255	226	20,9	9,8	11,4	75,8	30,8

N.B. I dati in percentuale sono calcolati sulle imprese registrate

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

P&G Infograph

I GRUPPI DI IMPRESA

Distribuzione territoriale dei gruppi (capogruppo e controllate) ed incidenza rispetto al totale economia, in termini di addetti e valore aggiunto, anno 2002

	Gruppi	Imprese capogruppo	Imprese controllate	Capogruppo e controllate
MOLISE	208	76	473	549
Campobasso	133	44	286	330
Isernia	75	32	187	219
MEZZOGIORNO	10.484	3.071	23.877	26.948
ITALIA	74.459	25.289	167.944	193.233
	Addetti totali in gruppo	Valore aggiunto delle imprese in gruppo*	% addetti del territorio sul totale	% valore aggiunto sul totale
MOLISE	9.297	479	13,6	9,6
Campobasso	4.355	186	8,8	5,2
Isernia	4.942	293	26,2	20,5
MEZZOGIORNO	550.389	30.539	15,8	11,0
ITALIA	5.364.525	372.865	32,4	33,1

* Il valore aggiunto, a valori correnti anno 2002, è espresso in milioni di euro

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui gruppi d'impresa, 2005

